

GIZZI (Farmacie Comunali): CONCORRENZA SI, MA NON PENALIZZARE I SERVIZI SOCIALI

“ Le liberazioni nel comparto delle farmacie lasciano aperti molti problemi, anche per quelle comunali, poco più del 9 % del totale. Bene la concorrenza, ma senza oscurare le finalità sociali che ci distinguono e caratterizzano”: lo ha affermato il Presidente dell’ASSOFARM, Venanzio Gizzi, a conclusione del dibattito, al quale sono intervenuti il Ministro della Salute, Renato Balduzzi, ed il Presidente dell’ANCI, Graziano Del Rio. Riferendosi alle riflessioni del Ministro sulle recenti norme contenute nel “ Cresci Italia”, che portano solo una ventata nuova, senza delineare un a vera riforma sulla distribuzione dei farmaci, Gizzi ha sottolineato “l’urgenza di un organico provvedimento che non si fermi ai soli aspetti quantitativi ma inneschi un virtuoso circuito che saldi strettamente redditività, contenimento dei costi nella spesa sanitaria e qualità del servizi, con una particolare attenzione alle componenti sociali più deboli”. “ In questo scenario- ha aggiunto Gizzi- occorre procedere al rinnovo della convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, scaduta da oltre 10 anni, per dare risposte più efficaci alla salute dei cittadini, che devono trovare nella professionalità del farmacista un punto sicuro di riferimento, Una professionalità, pertanto, da retribuire non in riferimento al volume dei farmaci che vende ma alla qualità del suo operare”. Questioni, poste in evidenza, anche da Graziano Del Rio, il quale ha richiamato la “ missione” storica delle farmacie comunali, “ certo da adeguare alle nuove esigenze ed ai mutamenti che attraversano il tessuto sociale, ai quali -anche con questi strumenti- le istituzioni locali, nella loro autonomia, possono dare adeguate soluzioni, con positivi effetti anche sui loro bilanci, con la possibilità di riversare sul sociale ricadute interessanti”. Un servizio, ha sottolineato in proposito Gizzi, che non si può esaurire solo nell’equilibrio costi e ricavi. “ Se si assumesse questo criterio- ha precisato- oltre mille comuni italiani non potrebbero avere la farmacia”. “ Una prospettiva- ha concluso- che si può arginare con il ripristino del fondo di solidarietà, come noi sollecitiamo, perché a tutti i cittadini sia assicurato il servizio delle farmacie”.